


Provincia di Rimini - Comune di Maiolo - Loc. Cavallara

ditta:

**SOCIETA' AGRICOLA BIOLOGICA FILENI S.r.l.**

Sede Legale e Amm.va: Loc. Cerrete Collicelli, 8 - 62011 Cingoli (Mc) - P.I. e C.F. 01776160432

**RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE MEDIANTE  
DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE  
CON DIMINUIZIONE DI ALTEZZE E VOLUMI  
DI ALLEVAMENTO AVICOLO CONVENZIONALE ESISTENTE**

ALLEGATO	<p>OGGETTO:</p> <p>Valutazione di impatto ambientale SIC-ZPS IT4090003 Rupi e Gessi della Valmarecchia</p> <p><b>STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b></p>
S.INC	
data: Novembre 2019	
SCALA/E: /	

 <b>WEPLAN</b> <small>INGEGNERIA</small> Via dell'Industria, 1 60027 Osimo (AN) Tel. 0717231280 Fax 0717235455 Email info@weplaningegneria.it C.F. e P.I. 02375280423 Dott. Ing. Michele Baleani	Dott. G. Mengozzi <small>via Tabarri, 8 - 47121 Forlì (FC)          tel/fax: 0543 568043          mengozzi.giuliano@gmail.com</small> Dott. R. Cavallucci <small>via della Repubblica, 4          47014 Meldola (FC)          tel/fax: 0543 490336          cavallucci.roberto@gmail.com</small> Dott. M. Perli <small>via Giubasco, 10 - 47924 Rimini (RN)          tel/fax: 0541 738382          maurizio.perli@gmail.com</small>	 Geol. Fabio Fabbri <small>Via Trieste, 15          47863 NOVA FELSIA - RN          C.F. FBFBFA53H22F137G          P.IVA - 01087410419          geoteco@arconet.it          f.fabbri@epap.sicurezzaapostale.it</small>	 Dott. for. Giovanni Grapeggia <small>Via Galvani, 447122 Forlì (FC)          tel.0543.705445 cell.335.7055660</small>	 Arch. Rocco Corrado Prof. Massimo Angrilli <small>(consulente scientifico)          Via Don Minzoni, 9          63821 Porto Sant'Elpidio (FM)          Tel.0734.445603 Fax. 0734.903452          C.F. - P.Iva 02264730447          email: studio.landsite@gmail.com</small>	 Geom. Roberto Marchegiani <small>(Resp. Progetto)</small> co-progettista Geom.Giannotti Domenico

## Sommario

1	DATI GENERALI DEL PROGETTO.....	3
1.1.	TITOLO DEL PROGETTO E OGGETTO DELLO STUDIO.....	3
1.2.	L'AREA D'INTERVENTO.....	3
1.3.	SOGGETTO PROPONENTE.....	8
1.4.	LA RETE NATURA.....	8
1.5.	PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI.....	10
1.6.	LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE.....	11
2	MOTIVAZIONI DEL PROGETTO .....	13
2.1.	INQUADRAMENTO DEL PROGETTO NEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE VIGENTI .....	13
2.1.1.	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP).....	13
2.1.2.	PIANO REGOLATORE GENERALE.....	16
2.1.3.	PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC).....	17
2.1.4.	REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE).....	18
2.2.	FINALITÀ DEL PROGETTO.....	19
2.3.	LIVELLO D'INTERESSE .....	19
2.4.	TIPOLOGIA D'INTERESSE .....	20
2.5.	PROGETTO SOGGETTO A PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) .....	20
3	RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI .....	20
3.1.	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI .....	20
3.2.	DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROCESSO .....	26
3.3.	MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE .....	26
3.4.	DURATA DELLA FASE DI CANTIERE .....	26
3.5.	COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PIANI/PROGETTI E LORO CARATTERISTICHE PRINCIPALI .....	26
4	RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'AREA D'INTERVENTO E DEL SITO .....	27
4.1.	INDICAZIONE DEL SITO NATURA 2000 INTERESSATO.....	27
4.2.	AREE PROTETTE .....	28
4.3.	ELEMENTI NATURALI .....	28
4.4.	HABITAT .....	28
4.5.	CONNESSIONI ECOLOGICHE.....	29
5	DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE.....	29
5.1.	UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI PALABILI DI ALLEVAMENTO.....	29
5.2.	TAGLIO DELLA VEGETAZIONE.....	30

5.3.	FATTORI D'ALTERAZIONE MORFOLOGICA DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO .....	31
5.4.	FATTORI D'INQUINAMENTO E DI DISTURBO AMBIENTALE .....	32
5.5.	MITIGAZIONI .....	32
6	VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGETTO .....	34
6.1.	RAPPORTO TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE ED HABITAT D'INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NELL'AREA E NEL SITO.....	34
7	IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE .....	34
8	MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE .....	35
9	CONCLUSIONI .....	37
10	ALLEGATI.....	37

## **1 DATI GENERALI DEL PROGETTO**

### **1.1. TITOLO DEL PROGETTO E OGGETTO DELLO STUDIO**

**Il presente studio d'incidenza**, redatto su incarico della proprietà **SOCIETA' AGRICOLA BIOLOGICA FILENI S.r.l.** P.I. e C.F. 01776160432, ai sensi della D.G.R. 30 luglio 2007 n. 1191 recante *“Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04,”* viene presentato unitamente al procedimento unico di **Valutazione di Impatto Ambientale** e agli elaborati del progetto relativo alla **“RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE MEDIANTE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE, CON DIMINUZIONE DI ALTEZZE E VOLUMI, DI ALLEVAMENTO AVICOLO CONVENZIONALE ESISTENTE”** sito in Loc. Cavallara nel Comune di Maiolo, Provincia di Rimini.

### **1.2. L'AREA D'INTERVENTO**

**L'area su cui sorge l'allevamento è situata nel Comune di Maiolo, in Provincia di Rimini, ad una quota variabile da circa 215 a circa 300 m. di altitudine S.L.M..**

L'insediamento è localizzato a circa 600 m a sud-ovest dell'area artigianale di Campiano in Comune di Talamello ed a oltre 2000 m da San Leo. L'azienda costituita da capannoni isolati posti sul versante esistente in destra idrografica al Fiume Marecchia.

**L'area su cui insiste il centro zootecnico si trova in:**

- **Loc. Cavallara, Comune di Maiolo**
- **Provincia di Rimini (RN)**

**Le coordinate geografiche del sito oggetto d'intervento (baricentro centro zootecnico) sono:**

- **Latitudine: 44°28'37" N- Longitudine: 12°05'49""E**

**Il sito è ricompreso nella Carta Tecnica Regionale della Regione Emilia-Romagna nella:**

- **Tavola n. 266 NE “Mercato Saraceno” in scala 1:25000**
- **Sezione n. 266080 “Talamello” in scala 1:10000**
- **Elemento n. 266082 “Campiano” in scala 1:5000**

**Catastalmente è individuata al Catasto Terreni del Comune di Maiolo:**

- **Foglio n. 1, Particelle n. 92, 106, 97, 109, 93 ed altre**
- **Foglio n. 2, Particelle n. 150, 162 ed altre**

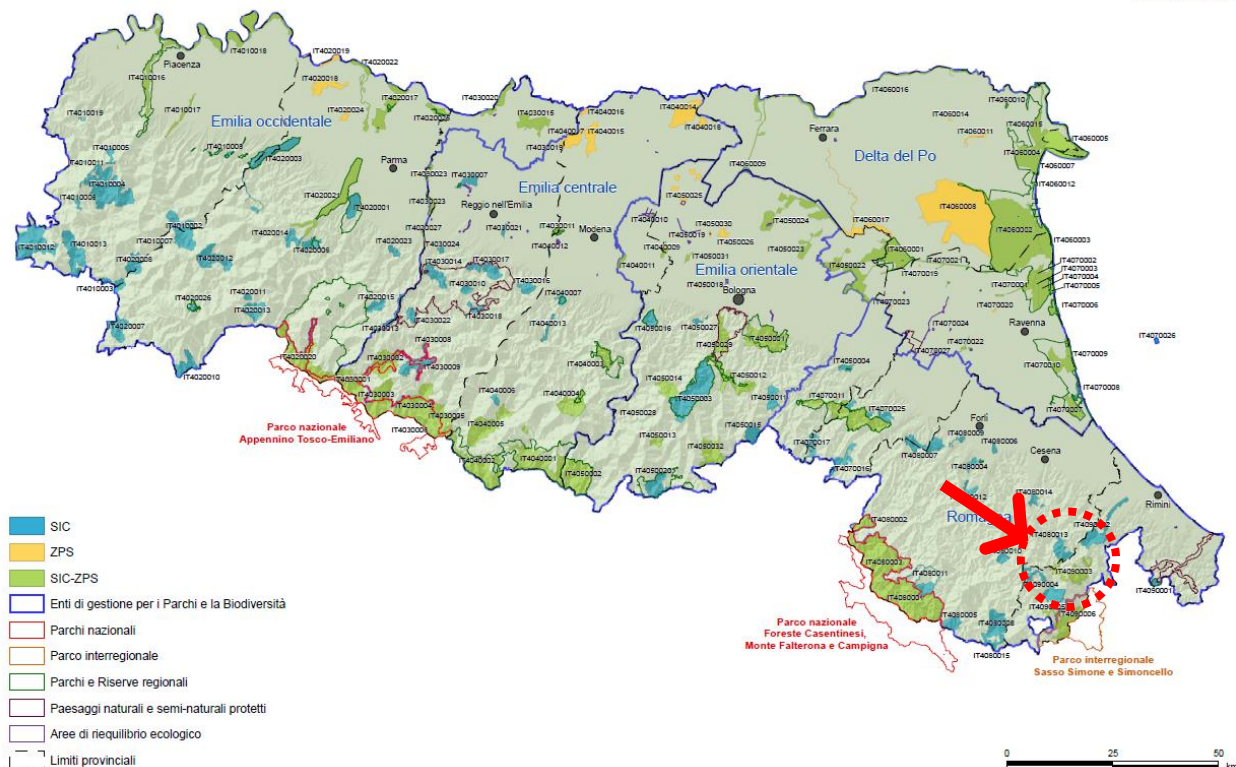




**Ortofoto con indicazione dei fabbricati di allevamento (cerchiate con linea a tratteggio rosso)**



La zona d'intervento è ricompresa, per una piccola parte, all'interno dell' area appartenente alla "Rete Ecologica Regionale" ed in particolare al SIC-ZPS IT4090003 - Rupi e Gessi della Valmarecchia.



**Mappa Rete Natura Regione Emilia-Romagna**

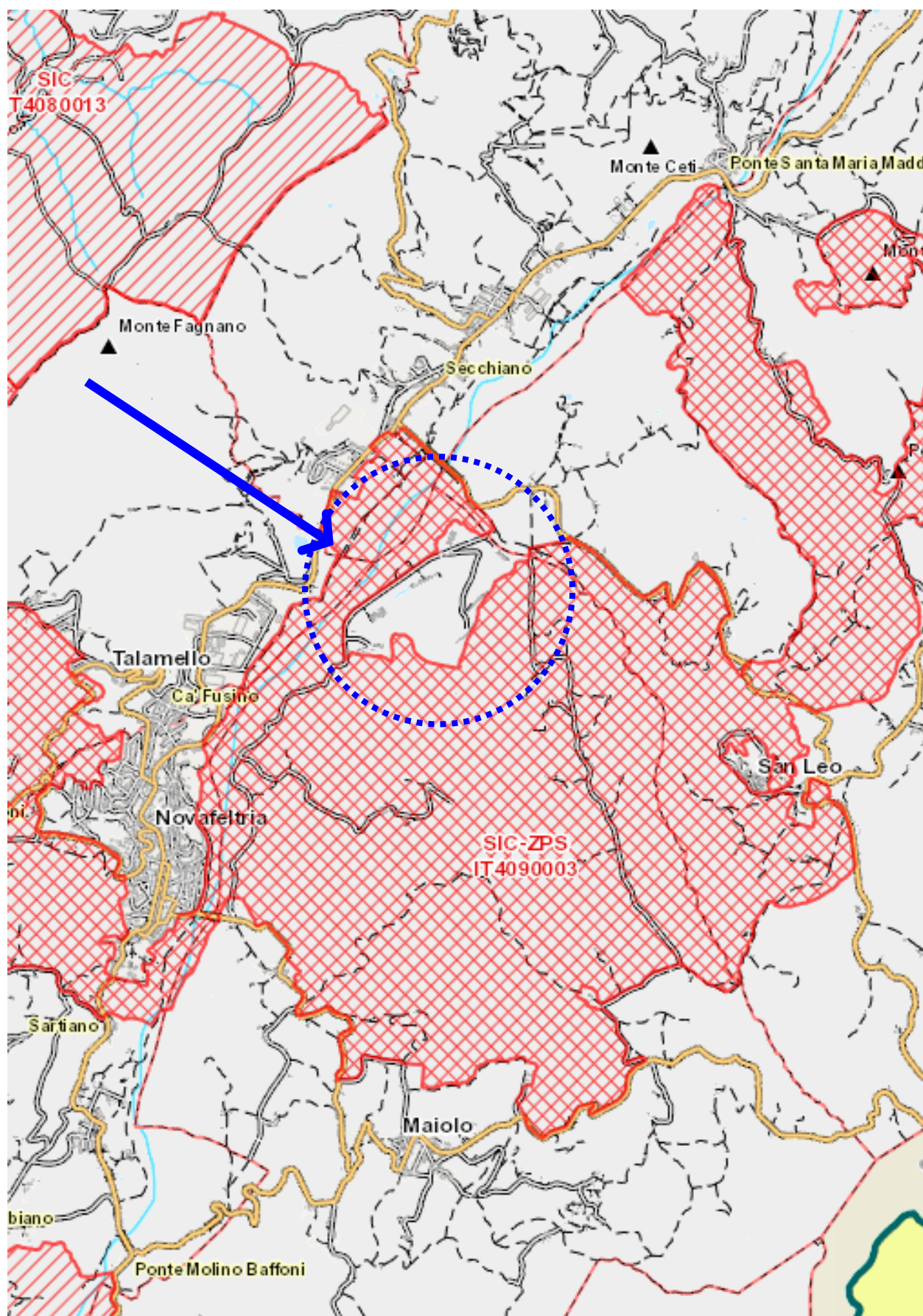


**Dettaglio della mappa Rete Natura Regione Emilia-Romagna**



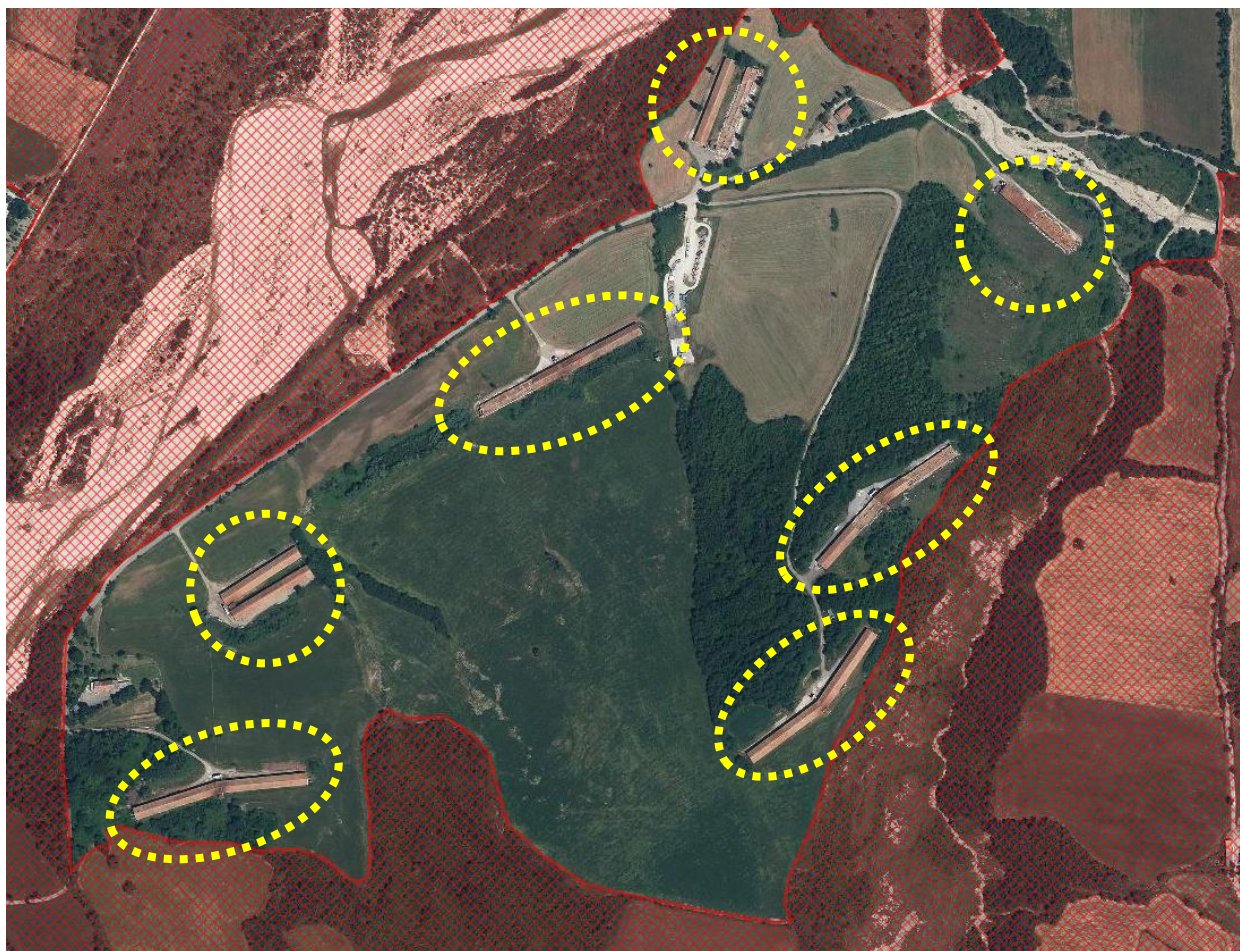
## STUDIO DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA





Inquadramento generale con individuazione delle aree SIC-ZPS





Area SIC ZPS su ortofoto (retino a linee rosse) - Cerchiate con linea a tratteggio giallo i capannoni esistenti

### **1.3. SOGGETTO PROPONENTE**

Il soggetto proponente è:

- **SOCIETA' AGRICOLA BIOLOGICA FILENI S.r.l.**
- Sede Legale e Amm.va: Loc. Cerrete Collicelli, 8
- 62011 Cingoli (MC)
- P.I. e C.F. 01776160432
- Legalmente rappresentata da GIOVANNI FILENI

### **1.4. LA RETE NATURA**

Con la Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee (79/409/CEE) del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, nota come direttiva "Uccelli" vengono istituite le ZPS (Zone a Protezione Speciale). Si tratta di aree dotate di habitat indispensabili a garantire la sopravvivenza e la riproduzione degli uccelli selvatici nella loro area di distribuzione.

Allo scopo di salvaguardare l'integrità di ambienti particolarmente importanti per il mantenimento della biodiversità, il Consiglio della Comunità Europea ha adottato la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nota come direttiva "Habitat". Questa direttiva dispone che lo Stato membro individui dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) con le caratteristiche fissate dagli allegati della direttiva che, insieme alle aree già denominate come zone di protezione speciale (ZPS), vadano a costituire la rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione (ZSC), denominata Rete Natura 2000.

**Natura 2000 è una rete di aree destinate alla conservazione della biodiversità sul territorio dell'Unione Europea per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.**

Le aree denominate ZSC e ZPS nel loro complesso garantiscono la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e specie del continente europeo, particolarmente minacciati di frammentazione e di estinzione. Al di là del numero e della tipologia degli organismi protetti, la rete Natura 2000 permette agli Stati membri di applicare il concetto innovativo di tutela della biodiversità riconoscendo l'interdipendenza di elementi biotici, abiotici e antropici nel garantire l'equilibrio naturale in tutte le sue componenti. I due tipi di aree, SIC e ZPS, possono essere distinte o sovrapposte a seconda dei casi.

L'impegno coordinato dell'Unione e degli Stati Membri nella costruzione della Rete Natura 2000 applica il carattere intrinsecamente transfrontaliero della tutela della biodiversità, quale patrimonio genetico, specifico ed ecosistemico non limitato al territorio di una singola nazione. Attraverso il concetto di rete, l'attenzione è rivolta alla valorizzazione della funzionalità degli habitat e dei sistemi naturali: vengono considerati non solo lo stato qualitativo dei siti, ma anche le potenzialità che gli habitat ricadenti al loro interno hanno di raggiungere un livello di maggiore complessità. Sono quindi presi in considerazione anche siti degradati in cui tuttavia gli habitat hanno conservato l'efficacia funzionale e sono in grado di tornare verso forme più complesse.

La conservazione degli habitat seminaturali riconosce il valore di aree, quali quelle con attività di agricoltura tradizionale, con boschi utilizzati, con pascoli, in cui la presenza dell'uomo ha contribuito a stabilire un equilibrio ecologico. Per gli obiettivi di gestione dei siti Natura 2000, la direttiva Habitat è chiara nel favorire lo sviluppo sostenibile, attuato attraverso l'integrazione della gestione delle risorse naturali con le attività economiche e le esigenze sociali e culturali delle popolazioni che vivono al loro interno.

La peculiarità della rete Natura 2000 è basata su un sistema di territori correlati da legami funzionali. La coerenza ecologica della rete è assicurata dalla gestione integrata di ogni sito, non in considerazione dello Stato membro di appartenenza, ma in quanto parte integrante del sistema. Si mira così a garantire a livello europeo la presenza e distribuzione degli habitat e delle specie considerate. La rete Natura 2000 non è dunque un semplice assemblaggio di siti, ma il risultato di una selezione di aree che, pur non essendo sempre realmente collegate, contribuiscono per ciascun habitat e ciascuna specie al raggiungimento della coerenza complessiva della rete

all'interno del continente europeo. In tale ambito si inserisce l'individuazione e la conservazione degli elementi del paesaggio significativi per la fauna e la flora selvatiche: i corsi d'acqua con le relative sponde, le siepi e i muretti a secco quali sistemi tradizionali di delimitazione dei campi.

Si tratta di elementi che per la loro struttura sono funzionalmente essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica, lo scambio genetico delle specie selvatiche (corridoi ecologici).

I siti della rete vengono monitorati grazie ad attività di gestione e ricerca che forniscono dati oggettivi su cui basare progetti di sviluppo economico compatibili con la conservazione. La conoscenza scientifica diventa così occasione di sviluppo sostenibile oltreché garanzia di conservazione.

**In Emilia-Romagna un primo censimento delle specie e degli habitat finalizzato all'individuazione dei SIC è stato avviato nell'ambito del progetto Bioitaly (1995).** A seguito di tale rilevazione, furono individuati per il territorio regionale 111 SIC (Siti di Importanza Comunitaria proposti) contenuti nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000. Analogamente, ai sensi della Direttiva n. 409 del 1979, l'individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) inizia nel 1988 con la designazione di 11 aree. In seguito ai successivi studi e censimenti da una parte e provvedimenti e comunicazioni della Corte di Giustizia della Comunità Europea e del Ministero dell'Ambiente dall'altra, l'elenco dei siti e le relative perimetrazioni sono stati più volte rivisti e aggiornati. Con le deliberazioni 145 e 242 del febbraio 2010 i SIC dell'Emilia-Romagna diventano 134, le ZPS 81 (62 le aree coincidenti su 153 complessive) per un totale di 265.893 ettari, pari al 12% della superficie regionale. Lo strumento strategico che determina la politica regionale in materia di conservazione della natura ed Aree protette è rappresentato dal Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000, previsto dall'art. 12 della L.R. 6/2005 e approvato con la Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 243 del 2207.2009. Esso interpreta ed estende il concetto di rete ecologica, creando i presupposti per un suo ampliamento e una miglior tutela attraverso l'individuazione delle Aree di Collegamento Ecologico.

## **1.5. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI**

**Si riporta di seguito l'elenco delle Leggi regionali che governano il sistema delle Aree protette e di Natura 2000 in Emilia-Romagna.**

### **Legge regionale 27 Dicembre 2018, N.24**

Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2019 (si vedano artt. 16-17-18-19 su Aree di Riequilibrio Ecologico e Siti Natura 2000)

### **Legge regionale 27 luglio 2018, n. 11**

Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prime variazioni generali al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020 (si veda Art. 4 - Sostituzione Art.3 della Legge Regionale n.7/2004 inerente le Misure di Conservazione dei siti Rete Natura 2000)

**Legge regionale 18 luglio 2017, n. 16**

Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento regionale in materia ambientale e a favore dei territori colpiti da eventi sismici (artt. 25-28)

**Legge regionale 23 dicembre 2016, n. 25**

Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2017 (si veda Art. 11 - Modifiche all'articolo 18 della legge regionale n. 13 del 2015 inerente l'attribuzione di funzioni alla Regione)

**Legge regionale 30 maggio 2016, n. 9**

Legge comunitaria regionale per il 2016 (si veda Art. 22 - Modifiche all'articolo 20 della legge regionale n. 22 del 2015 inerenti le competenze sulle valutazioni d'incidenza ambientale)

**Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 22**

Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016 (si veda Art.20 - Disposizioni transitorie per la gestione dei siti della Rete Natura 2000 e delle valutazioni di incidenza ambientale)

**Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13**

Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni (si veda Art.18 - Enti di gestione per i parchi e la biodiversità)

**Legge regionale 27 giugno 2014, n. 7**

Legge comunitaria regionale per il 2014 (si veda Art.79 - Applicazione delle norme più restrittive in caso di provvedimenti differenti in attesa dell'approvazione regionale)

**Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24**

Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano

**Legge regionale 06 marzo 2007, n. 4**

Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali

**Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6**

Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000

**Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7**

Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi regionali

## **1.6. LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

**La procedura di valutazione di incidenza è una delle disposizioni previste dall'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE per garantire la conservazione e la corretta gestione dei siti NATURA 2000:** *"[...] Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione*

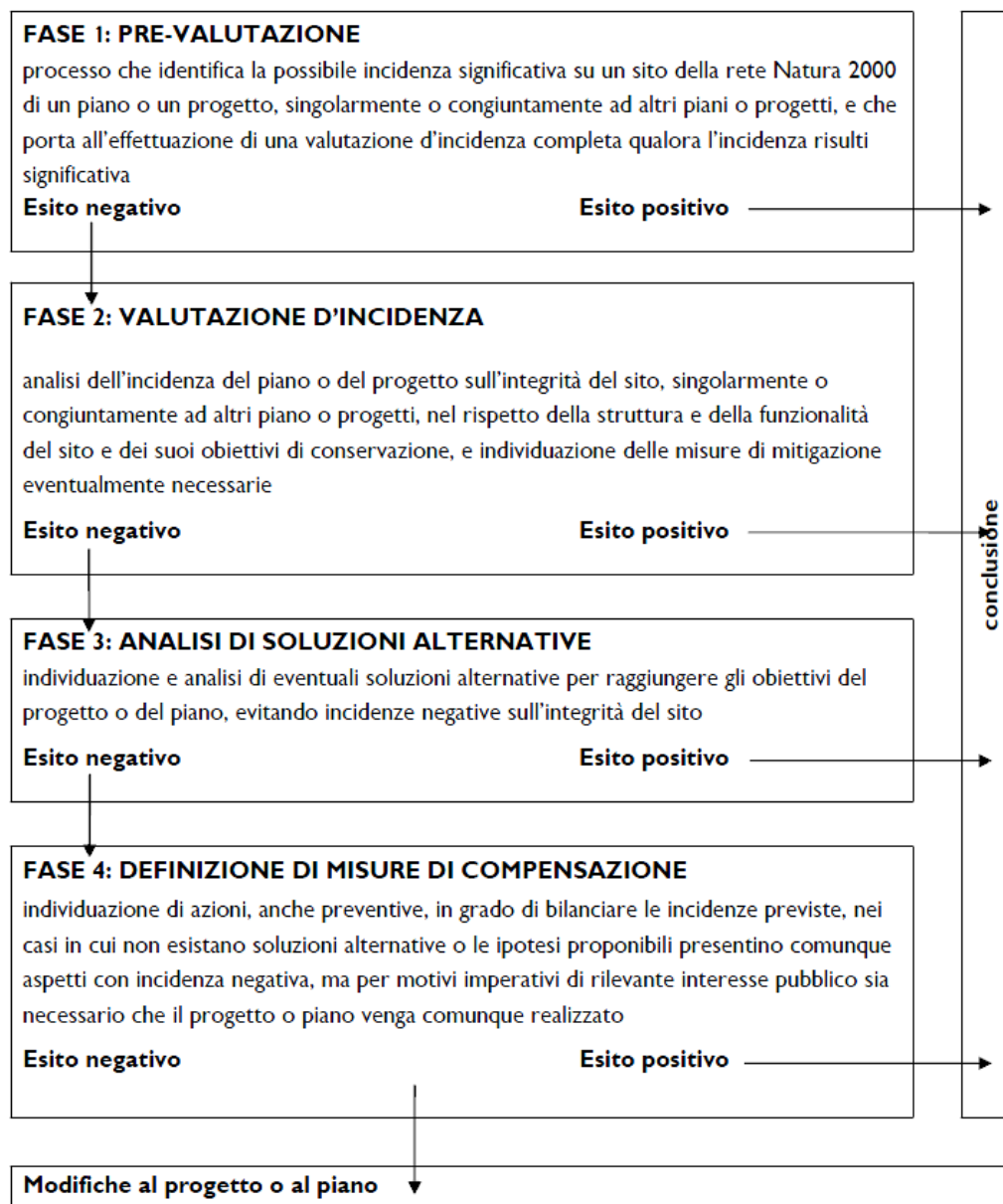


dell'incidenza che ha sul sito [...]”

Consiste in una procedura progressiva di valutazione degli effetti che la realizzazione di piani/progetti può determinare su un sito Natura 2000, a prescindere dalla localizzazione del piano/progetto all'interno o all'esterno del sito stesso.

**La D.G.R. 30/07/2007 n. 1191 fornisce le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04.**

In linea con le indicazioni contenute nella guida metodologica elaborata dalla Commissione Europea, “*Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 – Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva “Habitat” n. 92/43/CEE*”, la procedura per la Valutazione d'Incidenza prevede 4 fasi progressive e consequenziali e può concludersi al termine di ciascuna di esse in funzione dell'esito.



Le 4 fasi consequenziali della procedura di Valutazione di Incidenza

## **2 MOTIVAZIONI DEL PROGETTO**

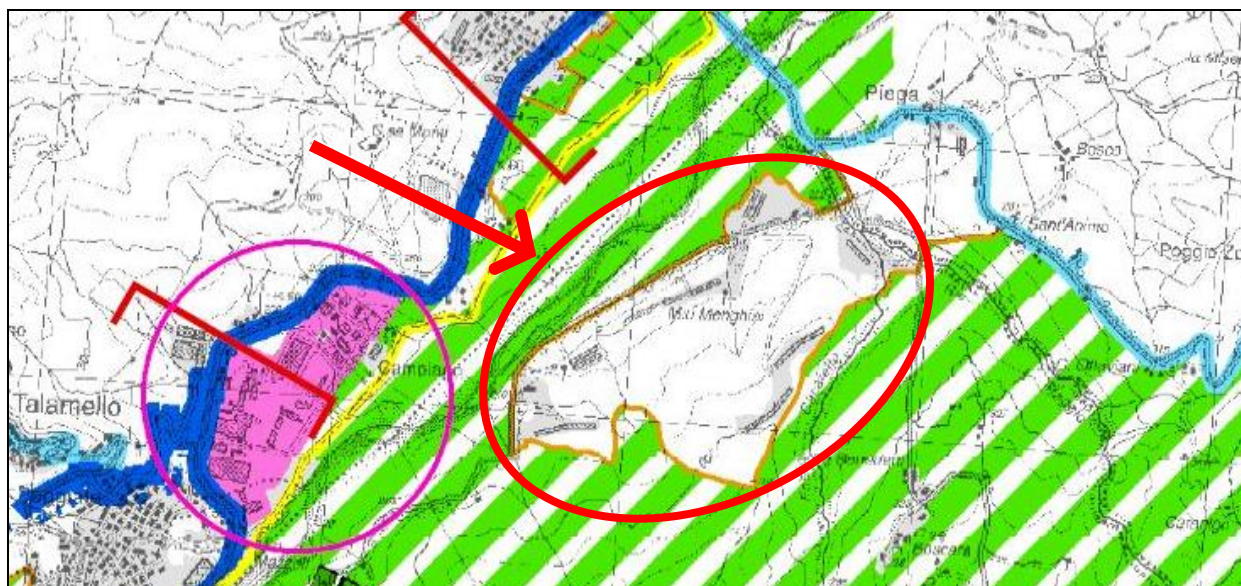
### **2.1. INQUADRAMENTO DEL PROGETTO NEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE VIGENTI**

Gli strumenti di pianificazione urbanistica presi in considerazione sono:

- **Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale in data 23/10/2008
- **Il Piano Regolatore Generale (RUE)** del Comune di Maiolo approvato con Decreto n. 03 del Commissario ad acta del 5 dicembre 2006 e modificato in seguito al parere del 13 aprile 2007 della Giunta Provinciale di Pesaro e Urbino.
- **Il Piano Strutturale Comunale (PSC)** del Comune di Maiolo, è stato adottato deliberazione di Consiglio Comunale. n. 34 del 27/11/2017
- **Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)** del Comune di Maiolo, è stato adottato deliberazione di Consiglio Comunale. n. 34 del 27/11/2017

#### **2.1.1. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)**

Dall'esame della “**Tavola A – Assetto evolutivo del sistema provinciale**” del PTCP si rileva che l'allevamento attuale è esterno alle “Aree meritevoli di tutela ai sensi delle categorie della L.R. 6/05 (retino a righe oblique di colore verde). L'intervento in progetto prevede, in una piccola e limitata porzione, la realizzazione di interventi nelle aree meritevoli di tutela.



PTCP - Stralcio della “Tavola A – Assetto evolutivo del sistema Rimini”

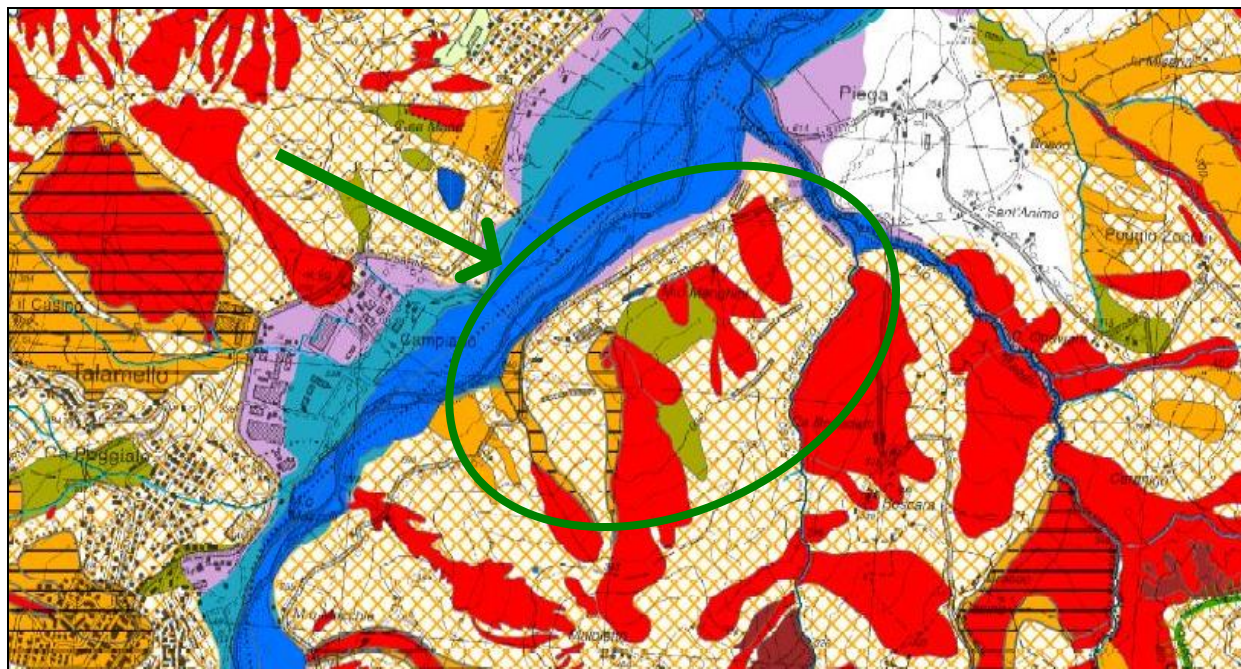






Dall'esame della “**Tavola C – Valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico/culturali**” del PTCP si rileva che l'area nella quale è situato l'allevamento appartiene alla seguente Unità di Paesaggio: **4.a sub - Alta collina e montagna mareccchiese**”.

Dall'esame della “**Tavola D – Rischi ambientali**” del PTCP si rileva che l'area dell'allevamento è ricompreso all'interno di un'area identificata come potenzialmente instabile (retino a quadretti di colore giallo); Alcune zone dell'area sono ricomprese in “Zone instabili per fenomeni di dissesto attivi da verificare” e in “Zona instabile per fenomeni di dissesto quiescente da verificare” (retino di colore giallo scuro).



PTCP - Stralcio della “**Tavola D – Rischi ambientali**”



<b>Legenda</b>	
<b>AMBITI A PERICOLOSITA' IDRAULICA</b>	
	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua - reticolo idrografico principale (art. 2.2)
	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua - reticolo idrografico minore (art. 2.2)
	Aree esondabili (art. 2.3)
<b>AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA</b>	
	Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo - ARA (art. 3.3)
<b>AMBITI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA</b>	
	Zone instabili per fenomeni di dissesto attivi verificati (art. 4.1 commi 3 e 7)
	Zone instabili per fenomeni di dissesto quiescenti verificati (art. 4.1 commi 3 e 7)
	Aree di possibile influenza di frane di crollo (art. 4.1 commi 3 e 7)
	Zone instabili per fenomeni di dissesto attivi da verificare (art. 4.1 commi 3 e 7)
	Zone instabili per fenomeni di dissesto quiescenti da verificare (art. 4.1 commi 6 e 7)
	Depositi di versante da verificare (art. 4.1 comma 10)
	Depositi di versante verificati (art. 4.1 comma 11)
	Depositi eluvio-colluviali e antropici (art. 4.1 comma 12)
	Calanchi (art. 4.1 commi 3, 4 e 7)
	Aree potenzialmente instabili (art. 4.1 comma 9)
	Scarpate (art. 4.1 comma 13)
	Aziende a rischio di incidente rilevante (art. 8.6)

### 2.1.2. PIANO REGOLATORE GENERALE

**Il Piano Regolatore Generale (RUE)** del Comune di Maiolo approvato con Decreto n. 03 del Commissario ad acta del 5 dicembre 2006 e modificato in seguito al parere del 13 aprile 2007 della Giunta Provinciale di Pesaro e Urbino.

**I capannoni di allevamento sono situati in “Zona territoriale omogenea E” e più in dettaglio in “Zona Urbanistica E1 – Zona Agricola normale” e in “Zona urbanistica E2 - Zona agricola di tutela ambientale”.**

Attualmente l’Azienda e la produzione stessa è sospesa, in quanto oltre ad un problema finanziario della proprietà precedente, durante l’evento calamitoso del nevone verificatosi nel febbraio 2012, molte coperture dei capannoni sono crollate, rendendo di fatto bloccata la produzione avicola, e la possibilità di utilizzare detti immobili.

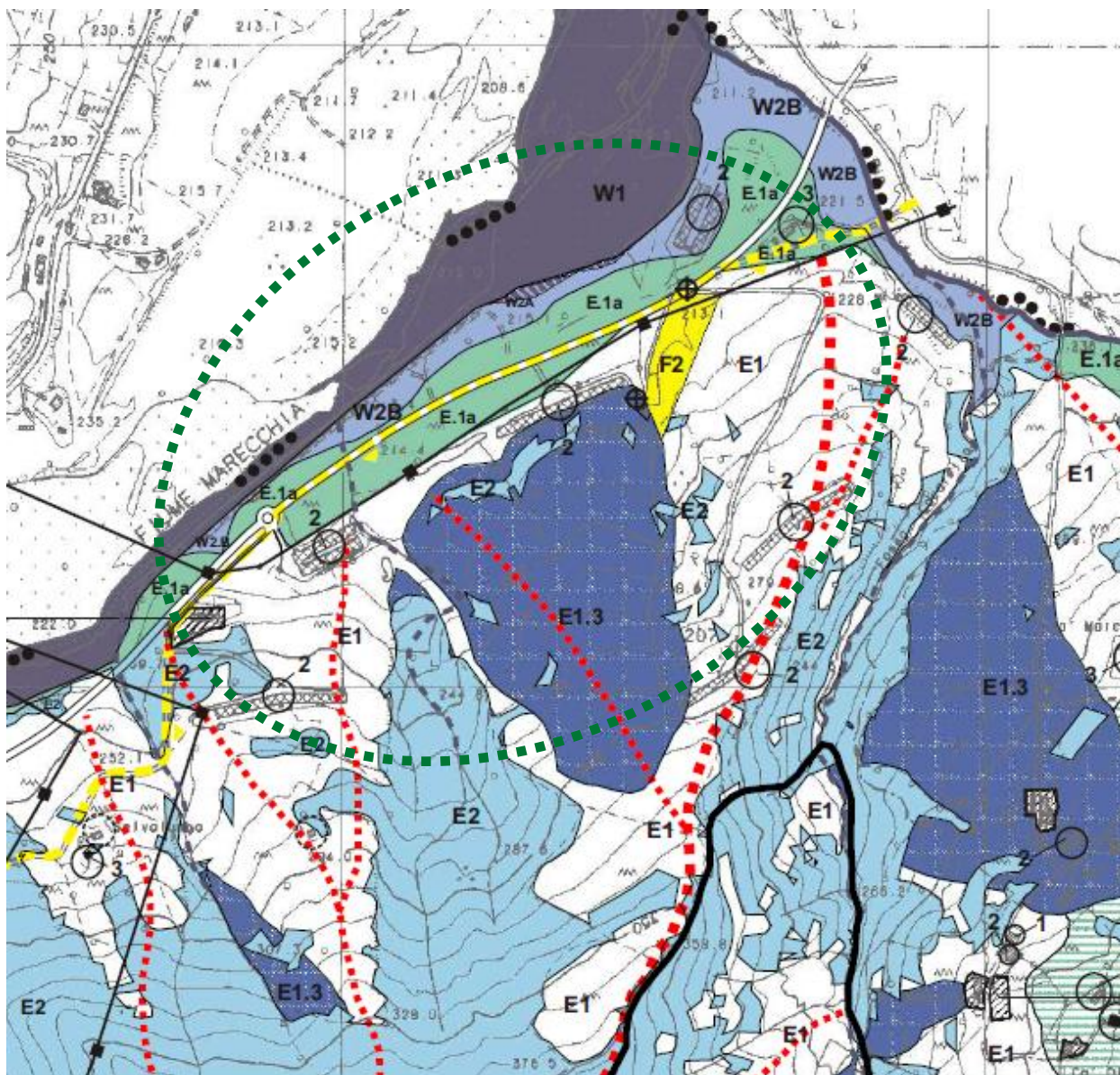


Tavola P5 – Zonizzazione del territorio”

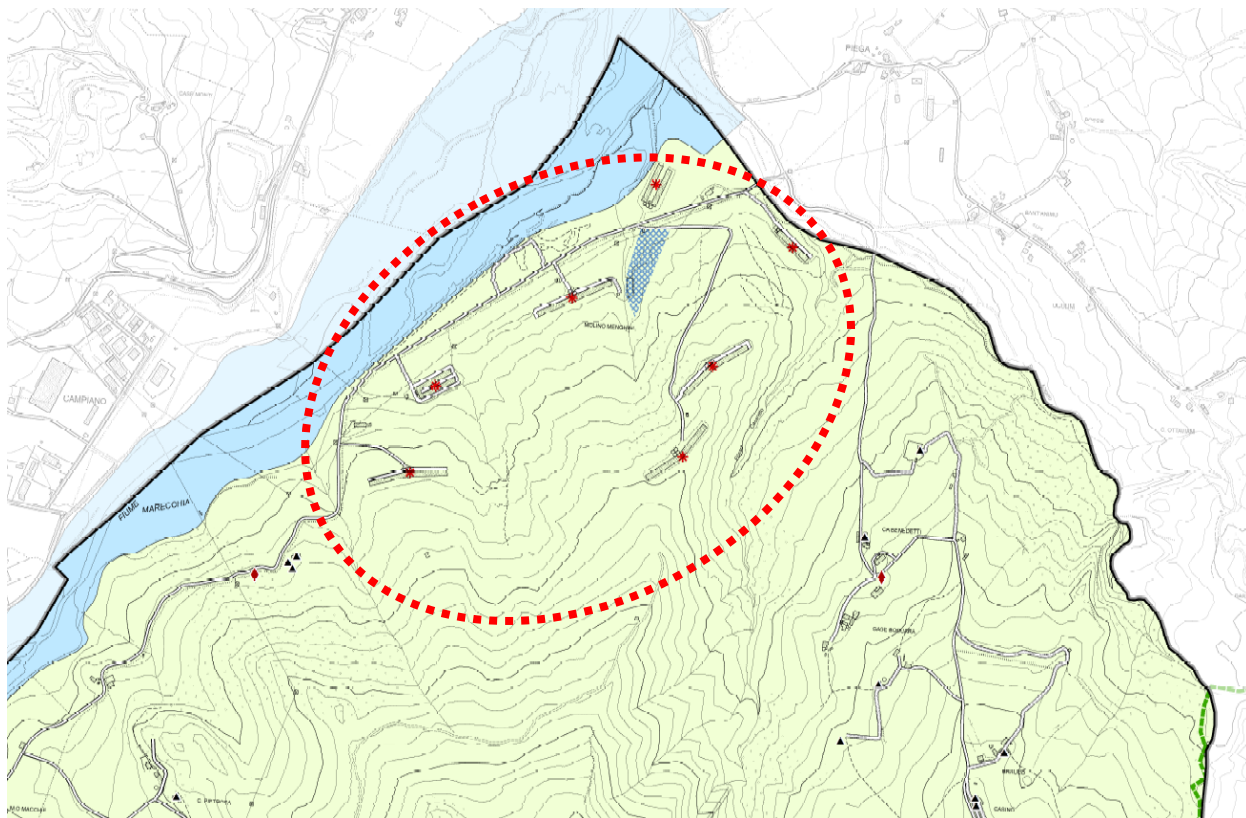
### 2.1.3. PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)

Il **Piano Strutturale Comunale (PSC)** del Comune di Maiolo, è stato adottato deliberazione di Consiglio Comunale. n. 34 del 27/11/2017.

Dall’esame della **Tavola 1** del PSC , si rileva che l’**allevamento** sorge in **territorio rurale** in zona “**ARP\_C - Ambito rurale di rilievo paesaggistico - sub-ambito dell'alta collina** (retino giallo chiaro). Gli edifici di allevamento sono indicati come “**Edifici incongrui**” (individuati con un asterisco di colore rosso).

Le norme del PSC, art. 6.6, prevede che sia il RUE a definire la disciplina degli interventi di recupero dei fabbricati incongrui prevedendo comunque una riduzione degli impatti paesaggistici.

**L'intervento in progetto prevede la ristrutturazione degli edifici di allevamento con una riduzione degli impatti paesaggistici.**



PSC – Tavola 1

#### **2.1.4. REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE)**

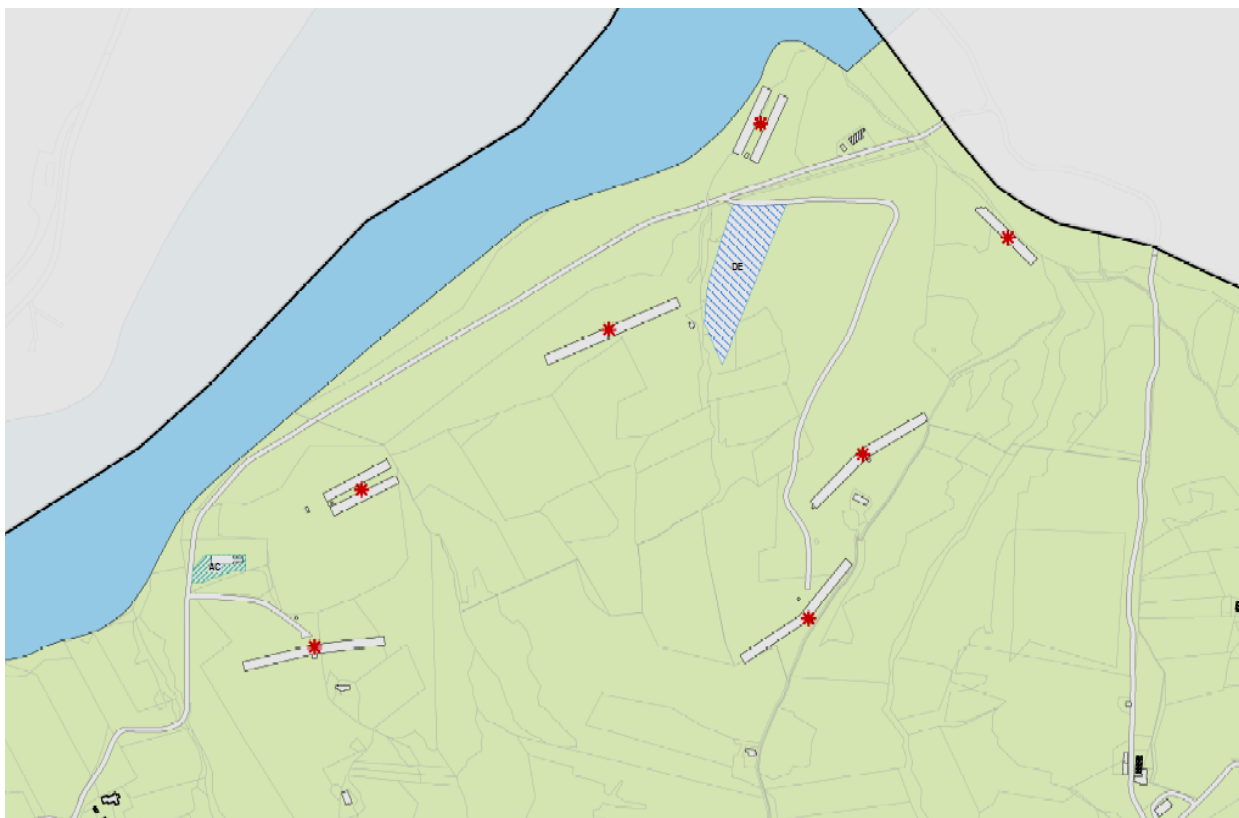
**Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)** del Comune di Maiolo, è stato adottato deliberazione di Consiglio Comunale. n. 34 del 27/11/2017

Dall'esame della **Tavola 1** del RUE, si rileva che **l'allevamento sorge in territorio rurale** in zona **“ARP\_C - Ambito rurale di rilievo paesaggistico - sub-ambito dell'alta collina** (retino giallo chiaro). Gli edifici di allevamento sono indicati come “Edifici incongrui” (individuati con un asterisco di colore rosso).

Le norme del RUE, art. 55 prevedono che gli edifici incongrui possono continuare ad ospitare i tipi d'uso in essere senza che siano ammessi ampliamenti e/o incrementi di superficie o di carico urbanistico.

**L'intervento in progetto prevede la ristrutturazione degli edifici di allevamento con una riduzione della superficie ed una altezza minore di quella esistente.**





RUE - Stralcio Tavola 1

## **2.2. FINALITÀ DEL PROGETTO**

**Il progetto prevede di riqualificare il centro zootecnico mediante un'intervento di ristrutturazione che prevede la demolizione di tutti i fabbricati di allevamento e la ricostruzione di n. 16 nuovi capannoni per l'allevamento di polli con una capacità produttiva di 512.000 capi (sistema convenzionale) o di 140.800 capi (sistema biologico).**

**L'intervento, che prevede l'utilizzo delle più avanzate tecnologie oggi disponibili per gli allevamenti unite agli interventi di applicazione delle migliori tecniche disponibili (MTD) per un maggiore benessere animale, costituisce un'indubbio miglioramento delle condizioni di allevamento sia sotto il profilo igienico-sanitario sia sotto quello ambientale.**

## **2.3. LIVELLO D'INTERESSE**

**L'intervento è in progetto in un allevamento esistente.**

L'area, inserita in un contesto collinare, è attualmente destinata ad allevamento.

Le nuove opere sono tutte da realizzarsi all'interno dell'area del centro zootecnico.

**In considerazione delle limitate trasformazioni in progetto che sono previste nelle aree già dedicate ed utilizzate all'attività di allevamento si ritiene che gli interventi in progetto abbiano una rilevanza locale.**



## **2.4. TIPOLOGIA D'INTERESSE**

**L'intervento in progetto riguarda un'azienda che opera nel versante della zootecnia.**

**In termini di tipologia d'interesse ha valenza privata.**

**Il progetto consentirà di poter continuare ad effettuare attività di allevamento.**

**La realizzazione dell'intervento determinerà l'aumento di forza lavoro con impatti positivi sul contesto economico e sociale.**

## **2.5. PROGETTO SOGGETTO A PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)**

**Il progetto è assoggettato al procedimento di autorizzazione unica di VIA, previsto dal Capo III della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 “Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti” (che ha sostituito al L.R. n.9/99), in quanto prevede la modifica di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame rientrante nell'Allegato A.2 al punto A.2.10) per il quale è previsto un numero di posti per polli da ingrasso > di 85.000.**

**La D.G.R. 30.07.2007 n. 1191 “Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04” recita al punto 4.4.:**

*“Tutti i progetti che, ai sensi della L.R. n. 9/99 “Disciplina delle procedure di valutazione di impatto ambientale” e successive modificazioni, sono indicati negli allegati A.1,A.2, A.3, B.1, B.2, B.3 della suddetta legge, qualora ricadano interamente o parzialmente all'interno dei siti Natura 2000, non possono essere valutati limitandosi alla sola fase 1 della sopra citata procedura di pre-valutazione di incidenza (fase 1), ma è obbligatorio lo svolgimento della valutazione di incidenza (fase 2 ed eventuali fasi 3 e 4).”*

## **3 RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI**

### **3.1. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI**

**Il centro zootecnico sito in Loc. Cavallara a Maiolo è esistente da moltissimo tempo ed è composto da n. 13 capannoni a tre piani per l'allevamento avicolo convenzionale con una capacità produttiva di n. 779.360 polli/ciclo.**

**Il progetto prevede la riqualificazione del centro zootecnico attraverso un'intervento di ristrutturazione aziendale da realizzare mediante la demolizione di n. 12 fabbricati di allevamento esistenti e la ricostruzione di n. 16 nuovi capannoni di allevamento ad un piano; un capannone di allevamento sarà trasformato in magazzino-deposito. Sarà sistemato il fabbricato ad uffici e servizi igienici mentre non è oggetto d'intervento la casa del custode.**

**I nuovi capannoni di allevamento potranno saranno utilizzati per l'allevamento di n. 512.000 polli/ciclo con sistema di allevamento convenzionale o di n. 140.800 polli/ciclo con sistema di allevamento biologico.**

**L'intervento, che prevede l'utilizzo delle più avanzate tecnologie oggi disponibili per gli allevamenti unite agli interventi di applicazione delle migliori tecniche disponibili (MTD) per un maggiore benessere animale, costituisce un'indubbio miglioramento delle condizioni di allevamento sia sotto il profilo igienico-sanitario sia sotto quello ambientale.**

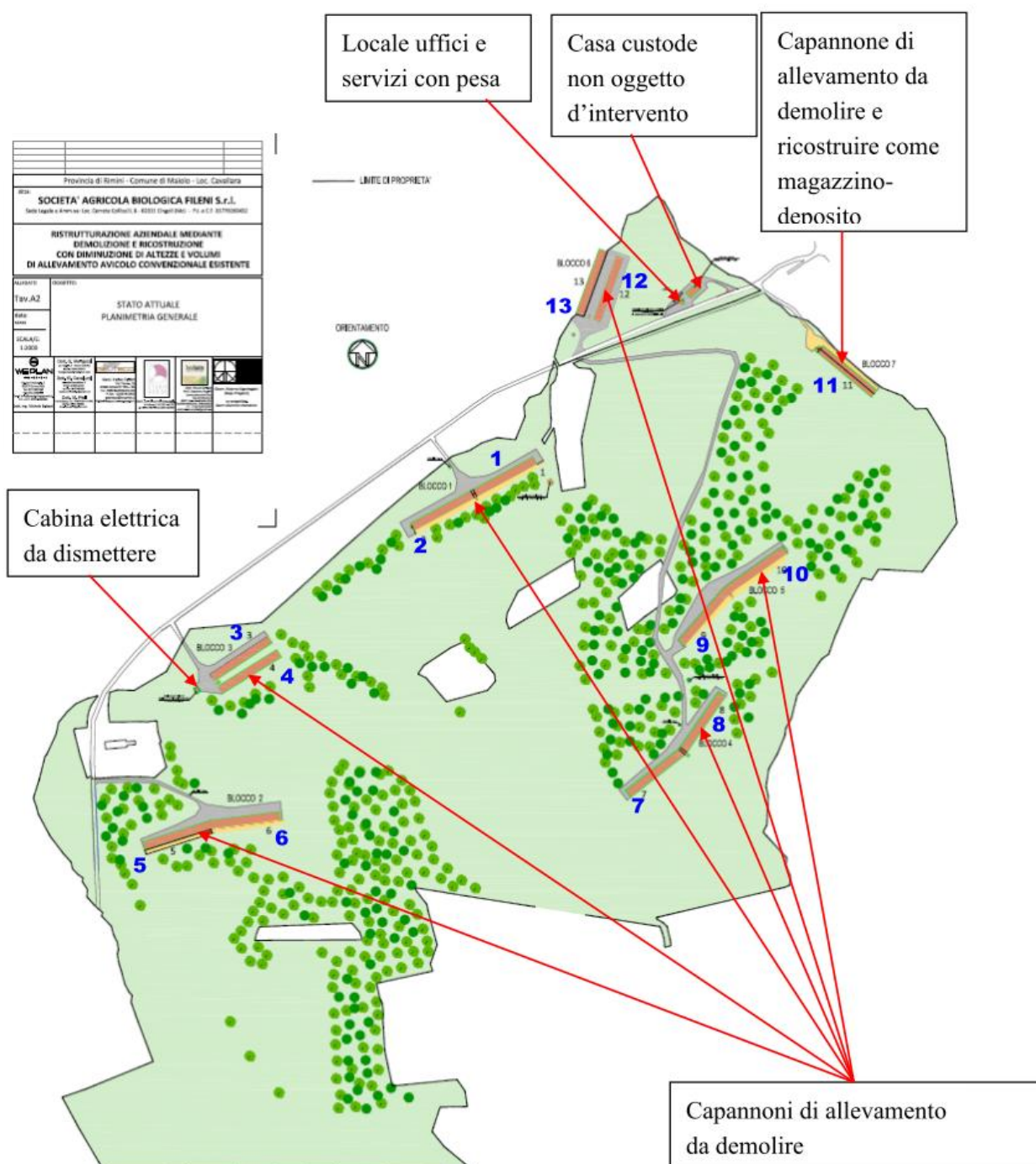
**Saranno inoltre realizzate tutte le opere accessorie e di sistemazione generale delle aree esterne (pesa, cabine elettriche, vasca accumulo acqua, zone silos, strade e piazzali di servizio, archi di disinfezione, impianti, mitigazioni e compensazioni paesaggistiche con piantumazione di specie arboree ed arbustive ecc.).**

**Nel dettaglio si prevede:**

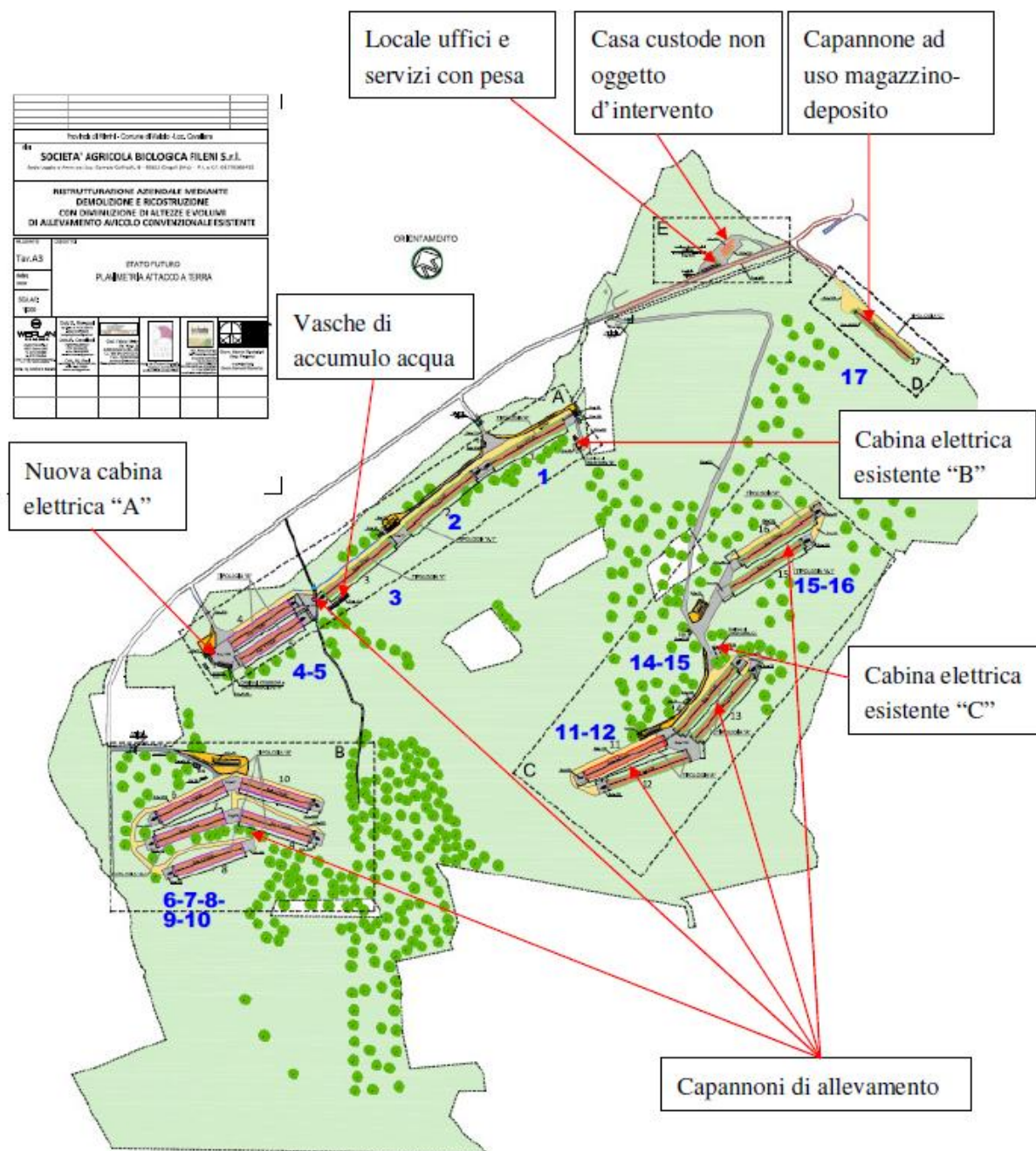
- demolizione dei n. 13 capannoni di allevamento esistenti a tre piani
- ricostruzione di n. 16 nuovi capannoni di allevamento ad un piano;
- trasformazione di un capannone di allevamento in magazzino-deposito;
- sistemazione del locale uffici e servizi e pesa;
- realizzazione di nuove cabine elettriche, pozzo e vasca di accumulo acqua;
- realizzazione delle reti impiantistiche e sottoservizi
- sistemazioni di strade e piazzali di servizio e zone silos;
- mitigazioni e compensazioni paesaggistiche con piantumazione di specie arboree ed arbustive.

**Si riporta di seguito la rappresentazione su CTR con indicata la "Carta degli habitat" l'allevamento nello stato attuale e nello stato di progetto.**

**Le aree d'intervento sono tutte al di fuori della zona SIC ad eccezione di una piccola porzione posta sul lato sud occidentale. In questa area è prevista la realizzazione di due capannoni di allevamento che rientrano all'interno del perimetro della zona SIC nella quale non sono presenti habitat.**

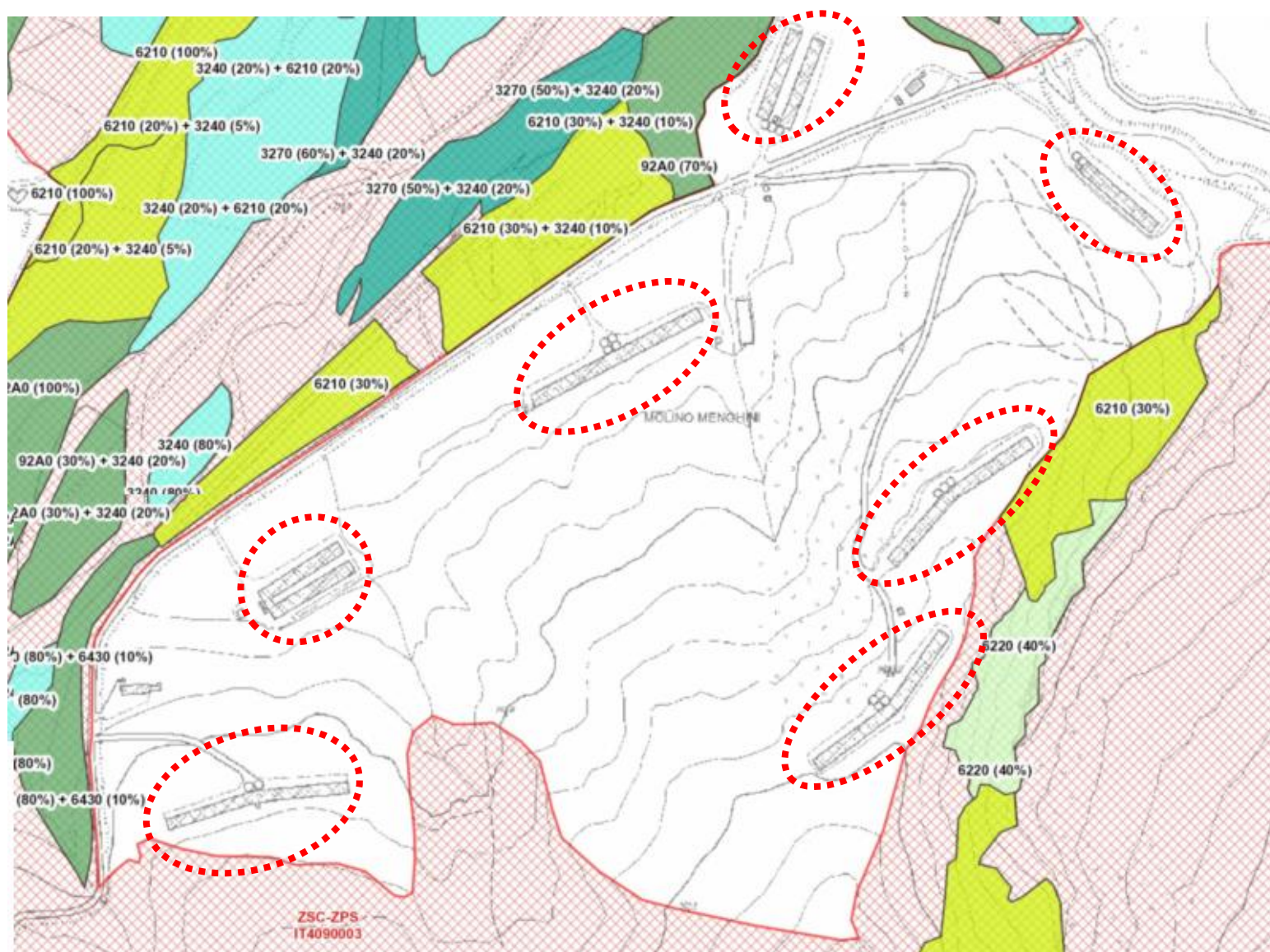


Stato attuale – Planimetria generale – Tavola A2



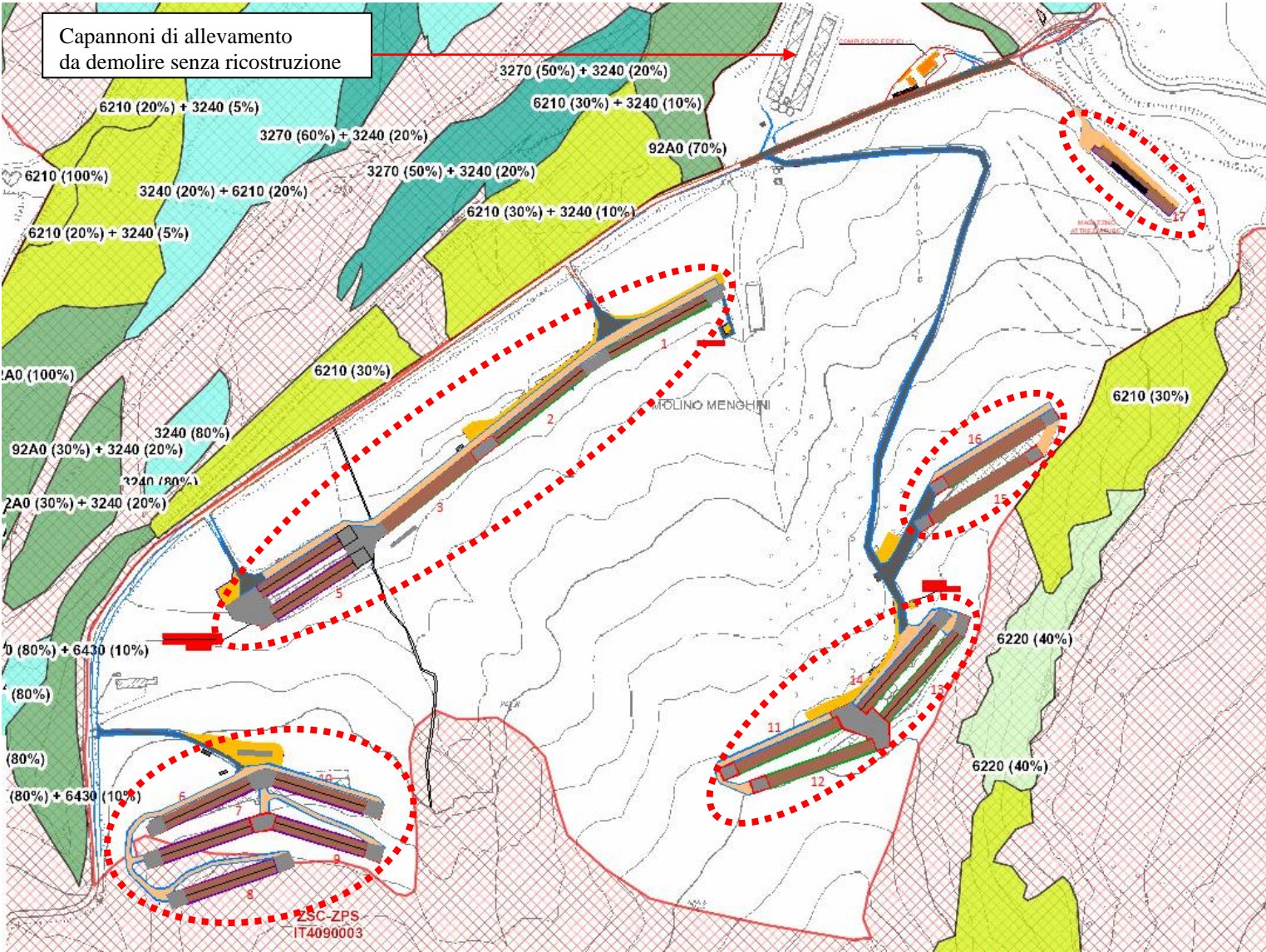
Stato di progetto – Planimetria generale – Tavola A3





Gli habitat del SIC – I capannoni esistenti da demolire (cerchiati in rosso)





### Gli habitat del SIC – Le nuove costruzioni (cerchiate in rosso)

### **3.2. DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROCESSO**

Si procederà alla ristrutturazione completa dell'allevamento mediante la demolizione degli attuali fabbricati di allevamento e la costruzione di capannoni nei quali saranno allevati 140.800 polli in caso di allevamento con sistema biologico e 512.000 polli in caso di allevamento con sistema convenzionale.

### **3.3. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE**

Il progetto prevede l'intervento su un'area già utilizzata ad allevamento; sono infatti esistenti strutture edilizie adibite all'allevamento.

Le indagini geognostiche hanno accertato la natura del suolo e del sottosuolo confermando la realizzabilità delle opere in progetto.

L'intervento sarà attuato in un'unica fase articolata nel seguente modo:

- Demolizione dei manufatti esistenti;
- Recupero dei materiali da demolizione mediante campagna mobile;
- Realizzazione della viabilità di servizio e preparazione delle aree d'intervento;
- Realizzazione delle opere di fondazioni in C.A.;
- Montaggio delle strutture in acciaio dei nuovi capannoni;
- Realizzazione opere impiantistiche interrate;
- Allestimento impiantistico dei capannoni;
- Realizzazione delle opere a verde.

### **3.4. DURATA DELLA FASE DI CANTIERE**

La durata prevista per l'esecuzione di tutte le opere in progetto è complessivamente stimata in circa 36 mesi.

### **3.5. COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PIANI/PROGETTI E LORO CARATTERISTICHE PRINCIPALI**

Non si è a conoscenza dell'esistenza di altri piani/progetti complementari a quello oggetto del presente studio.

## **4 RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'AREA D'INTERVENTO E DEL SITO**

### **4.1. INDICAZIONE DEL SITO NATURA 2000 INTERESSATO**

La zona d'intervento è ricompresa, in parte, all'interno dell' area appartenente alla “Rete Ecologica Regionale” ed in particolare al SIC ZPS IT4090003 “Rupi e gessi della Valmarecchia”.

Il sito individuato dalla Regione Emilia-Romagna riunisce nel medesimo SIC-ZPS i precedenti SIC marchigiani di Monte della Perticara - Monte Pincio (IT5310021), Calanchi di Maioletto (IT5310002) e ZPS Esotici della Valmarecchia (IT5310023).

La valutazione della significatività delle incidenze derivanti dal progetto nei confronti degli habitat e delle specie animali e vegetali è necessariamente focalizzata all'area in cui potrebbero verificarsi alterazioni alle componenti ambientali.

**Si riportano di seguito estratte dalla scheda regionale allegata al presente studio alcune delle informazioni relative al SIC interessato dall'intervento:**

- Codice sito: IT4090003
- Nome del sito: Rupì e Gessi della Valmarecchia
- Responsabile del sito: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse forestali
- Area: 2526 ha
- Ente Gestore: Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna
- Tipi di habitat: vds punto 3.1 della scheda allegata
- Specie: vds punto 3.2 della scheda allegata
- Altre caratteristiche: si tratta di un'area caratterizzata da un punto di vista geomorfologico dalla cosiddetta "Colata gravitativa della Val Marecchia" costituita da un complesso alloctono formato in prevalenza da depositi argillitici caotici per effetto del trasporto subito da O verso E, su cui galleggiano placche di materiali (esotici) più rigidi non coinvolti nella caoticizzazione e risalenti sia all'età cretaceo-paleogenica sia neogenica. Il paesaggio è caratterizzato dal fenomeno erosivo che determina la formazione dei calanchi che ospitano una flora alofila rara per i territori interni della regione. Su substrato compatto si sviluppano praterie e boschi di tipo mesofilo. In sinistra Marecchia di ergono le rupi di Perticara, M.Pincio e Talamello; in destra di Maioletto e San Leo, poi la bastionata di Tausano (Oasi faunistica) e i Gessi di Rio Strazzano, tra argillose ondulazioni sempre in vista del largo anastomizzato letto del Marecchia.
- Qualità ed importanza: si tratta di aree importanti per la varietà che ospitano. Sono



calcarenitiche, gessi (con carsismo superficiale e profondo), le ghiaie del Marecchia caratterizzano un'area collinare con piane e sbalzi, calanchi, picchi rocciosi e morbide ondulazioni estensivamente coltivate, il tutto con influenze mediterranee anche spinte (lembi con leccio e sclerofille tra le quali osiride e terebinto) e all'opposto stazioni fresche (anche qualche faggio a Nord della Perticara, poi borsolo, martagone, doronico, scilla, lingua cervina, veratro e squamaria e altre presenze montane discese dalla incombente Carpegna).

#### **4.2. AREE PROTETTE**

Nelle immediate vicinanze della zona d'intervento non sono presenti aree protette.

#### **4.3. ELEMENTI NATURALI**

L'intervento è quasi completamente esterno all'area SIC-ZPS; il progetto prevede la demolizione di grandi capannoni di allevamento con la ricostruzione di fabbricati ad uso zootecnico ad un piano.

Solo nella parte ad ovest, dove è prevista la demolizione di due grandi capannoni e la ricostruzione di cinque capannoni più piccoli, l'intervento ricade all'interno dell'area SIC-ZPS in una zona dove però non sono presenti sono presenti habitat o ambiti legati al carsismo.

I capannoni di allevamento (n. 2) più vicini al Fiume Marecchia vengono demoliti e non ricostruiti.

#### **4.4. HABITAT**

L'intervento è esterno all'area SIC-ZPS ad eccezione della zona ovest dove non sono presenti habitat di specie animali o vegetali.

Sulla zona d'intervento non sono presenti habitat di specie animali o vegetali d'interesse comunitario (zona a tratteggio rosso).

Nella zone del SIC vicine all'area di intervento sono indicati i seguenti habitat:

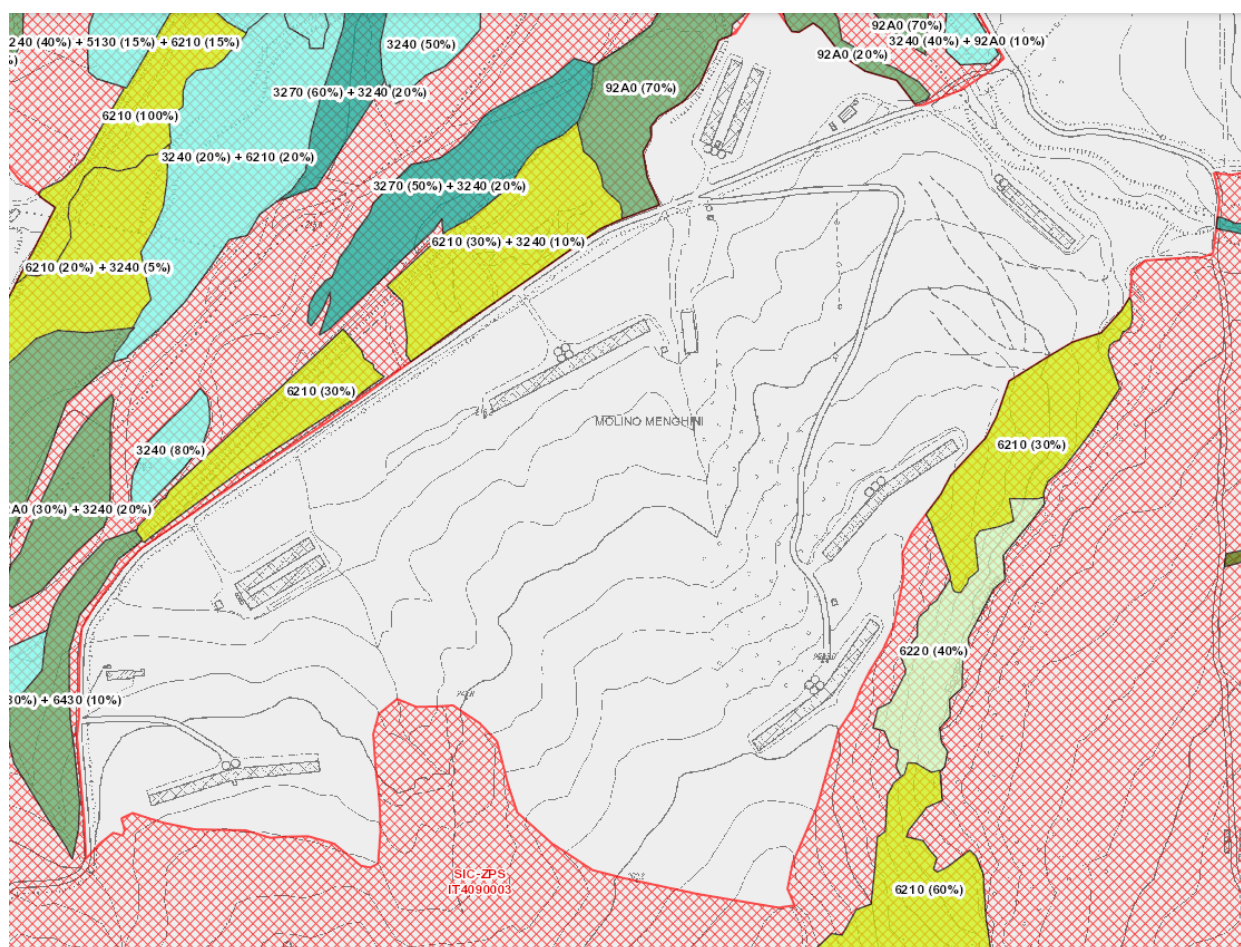
3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e cespuglietti su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)

6220 – Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea)

6430 – Praterie di megaforbie eutrofiche

92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*



Gli habitat del SIC

#### **4.5. CONNESSIONI ECOLOGICHE**

L'intervento in progetto non interferisce con le aree di collegamento ecologico.

### **5 DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE**

#### **5.1. UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI PALABILI DI ALLEVAMENTO**

L'attività di allevamento produce un effluente palabile costituito dalla lettiera sulla quale vivono i polli durante il periodo di allevamento.

Non è prevista la costruzione di concimaie per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento.

L'azienda non effettua spandimento agronomico

Tutte le deiezioni prodotte (effluente) verranno conferite a terzi con regolare contratto.

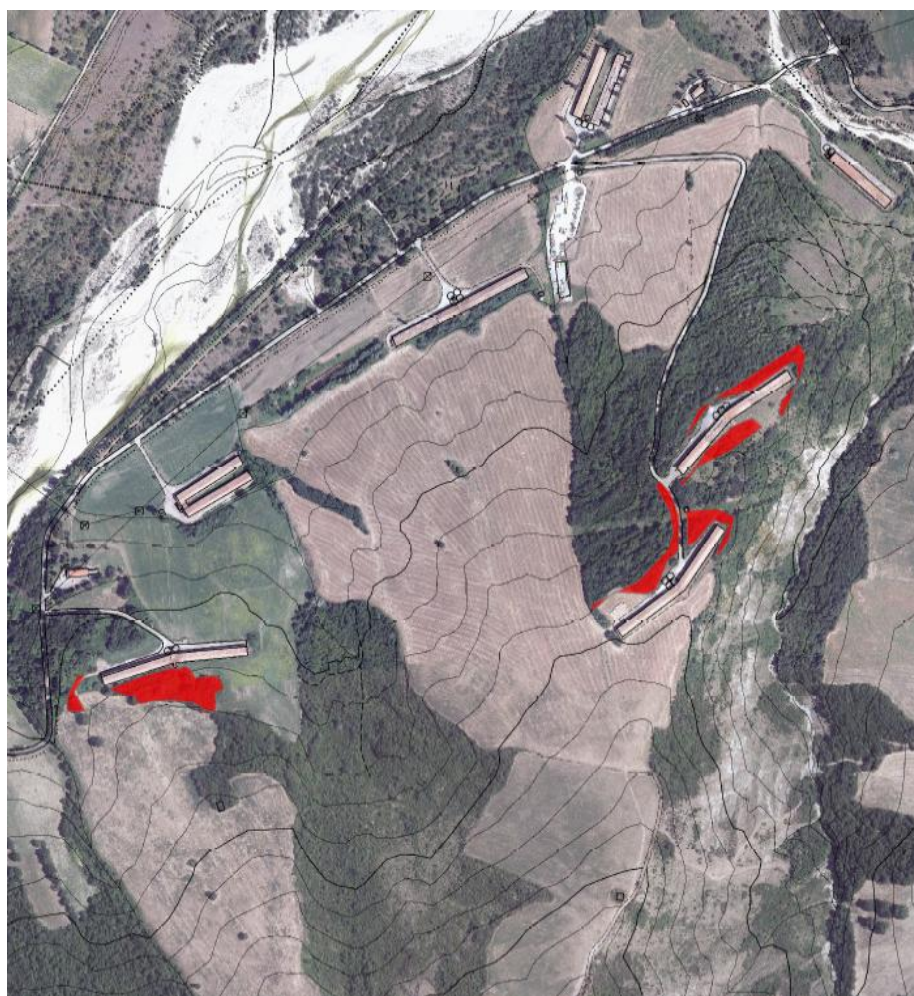
## **5.2. TAGLIO DELLA VEGETAZIONE**

L'intervento in progetto prevede la rimozione di mq 16.081 di copertura vegetale boschiva ai fini della costruzione di capannoni ad uso avicolo e relative pertinenze.

Il progetto di compensazione ambientale è costituito da interventi in tre aree distinte, di seguito denominate ZONA 1, ZONA 2 e ZONA 3.

Le opere che si andranno ad eseguire sono costituite da imboschimenti di terreni incolti e quasi totalmente privi di vegetazione spontanea consolidata (ZONA 1) e da imboschimenti su terreni attualmente condotti a seminativo (ZONA 2 e ZONA 3).

Si riporta di seguito la planimetria su base ortofoto e CTR con l'indicazione in rosso delle aree da trasformare.

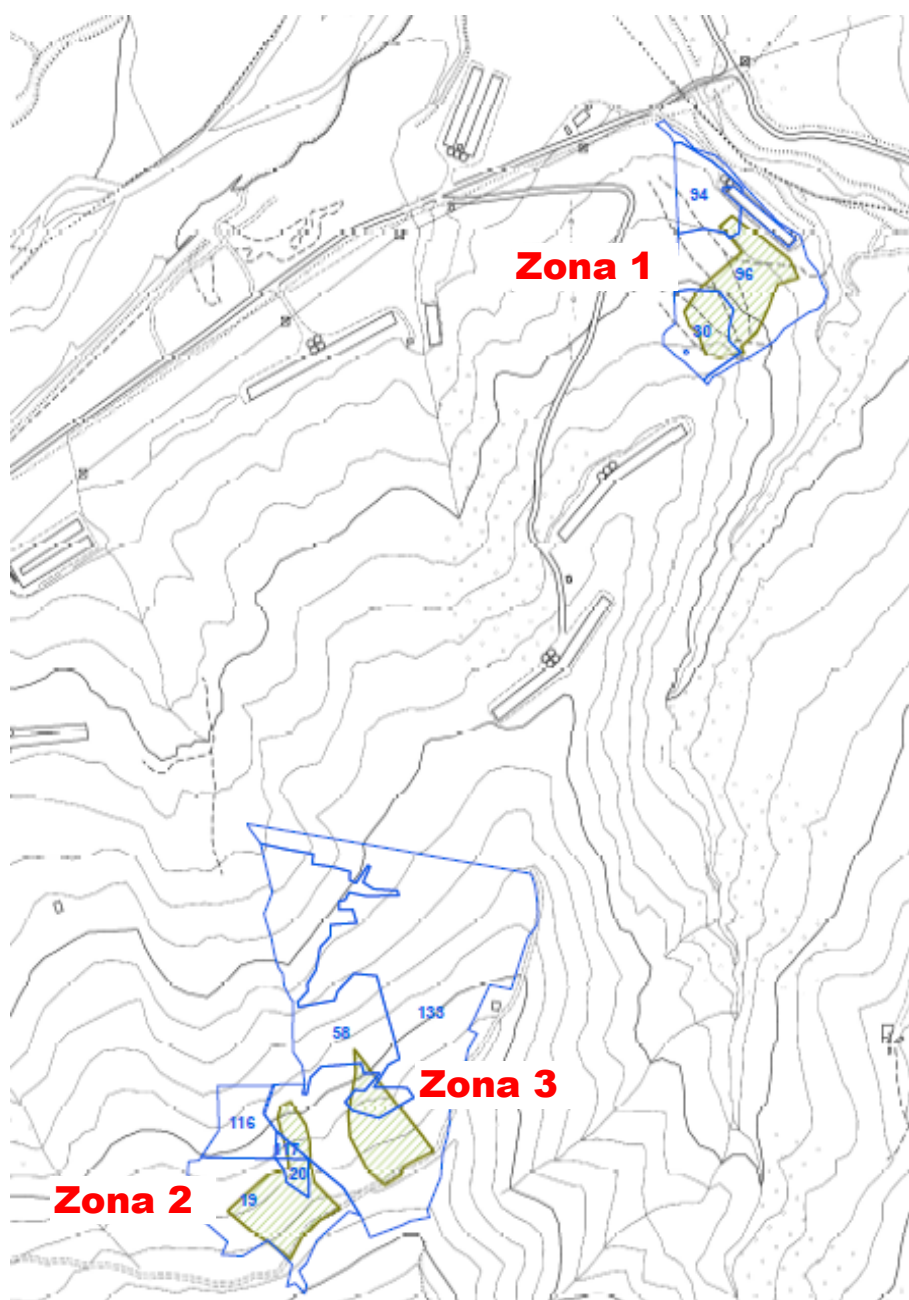


Planimetria su base CTR e ortofoto satellitare con indicate in rosso le aree da trasformare

**Complessivamente la nuova superficie da imboschire** (dove non sono presenti habitat di specie animali o vegetali) **è pari a mq 32.162** così suddivisa: mq 31.612 di impianto arboreo e mq 550 di aree di margine a vegetazione arbustiva ed erbacea

Si riporta di seguito la planimetria con l'indicazione, su base catastale e CTR (carta tecnica regionale) delle aree oggetto di rimboschimento (zone a tratteggio verde).





Planimetria su base catastale e CTR con indicate le aree compensative da imboschire (zone a tratteggio verde)

Il progetto prevede la messa a dimora di una vegetazione arborea ed arbustiva in prossimità dei ricostruiti capannoni di allevamento ed anche in zone attualmente prive di vegetazione con l'obiettivo di realizzare nuove aree boscate, macchie arbustive, filari arborei di versante, filari arborei di piana e siepi.

### **5.3. FATTORI D'ALTERAZIONE MORFOLOGICA DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO**

L'intervento in progetto non prevedono alterazioni morfologiche del territorio e del

**paesaggio. Le opere in progetto ed i limitati interventi di movimento terra necessari per la realizzazione dei capannoni sono perfettamente inserite nel paesaggio.**

**La demolizione di fabbricati a tre piani con fabbricati ad un piano unitamente all'inserimento di specie arboree ed arbustive migliora notevolmente la percezione del paesaggio collinare.**

**Gli interventi da realizzare non determinano interferenze con le aste del reticolo idrografico superficiale della zona.**

#### **5.4. FATTORI D'INQUINAMENTO E DI DISTURBO AMBIENTALE**

**Gli interventi in progetti sono stati, in relazione ai potenziali impatti di inquinamento di suolo, acqua, aria, rumore, produzione di rifiuti, ecc. attentamente valutati nell'ambito dello studio allegato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).**

**Le analisi e gli approfondimenti tecnici hanno consentito di esprimere una piena compatibilità ambientale dell'intervento in progetto.**

#### **5.5. MITIGAZIONI**

**Il progetto prevede la messa a dimora come mitigazioni di specie arboree ed arbustive.**

Nel dettaglio sono previste le seguenti tipologie di impianto:

##### **Tipo A – Aree Boscate:**

Specie arboree: Quercus pubescens (Roverella); Fraxinus ornus (Orniello); Sorbus torminalis (Ciavardello); Acer campestre (Acero campestre).

Specie arbustive: Ligustrum (Ligustro); Prunus cerasifera (Mirabolano); Crataegus monogyna (Biancospino); Prunus spinosa (Prugnolo); Rosa canina (Rosa canina); Cornus sanguinea (Sanguinello).

##### **Tipo B – Macchie Arbustive**

Specie arbustive: Ligustrum (Ligustro); Prunus cerasifera (Mirabolano); Crataegus monogyna (Biancospino); Prunus spinosa (Prugnolo); Rosa canina (Rosa canina); Cornus sanguinea (Sanguinello).

##### **Tipo C – Filari arborei di versante**

Specie arboree: Quercus pubescens (Roverella); Fraxinus ornus (Orniello); Sorbus torminalis (Ciavardello); Acer campestre (Acero campestre).

Specie arbustive: Ligustrum (Ligustro); Viburnum lantana (Lantana); Cornus sanguinea (Sanguinello).

##### **Tipo D – Siepi**

Specie arbustive: Ligustrum (Ligustro); Viburnum lantana (Lantana); Cornus sanguinea (Sanguinello).

##### **Tipo E – Filari arborei di piana**

Specie arboree: Populus alba (Pioppo bianco); Quercus robur (Farnia).



Individuazione delle aree di piantumazione delle specie arboree ed arbustive

## **6 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGETTO**

### **6.1. RAPPORTO TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE ED HABITAT D'INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NELL'AREA E NEL SITO**

In riferimento all'intervento in progetto, che non riguarda se non per una piccolissima parte dove non sono presenti habitat di specie animali o vegetali, **verranno di seguito esposte le valutazioni delle possibili incidenze del progetto analizzato nel presente studio sul sito SIC.**

Gli indicatori qui proposti non hanno la pretesa di essere esaustivi, tuttavia si ritiene che possano essere sufficienti e rappresentativi per il livello di valutazione richiesto in questa sede e per l'entità del progetto preso in esame.

<b>Tipo di incidenza</b>	<b>Indicatore di utilizzazione</b>	<b>Esito</b>
<b>Habitat</b>		
Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie	% della perdita	Non presente
Trasformazione di habitat e di habitat di specie	% della superficie trasformata in relazione all'estensione originale	Non presente
Frammentazione di habitat e di habitat di specie	Grado di frammentazione, isolamento, durata o permanenza in relazione all'estensione originale	Non presente
<b>Fauna</b>		
Perdita di specie faunistiche	Riduzione nella densità della specie	Non presente
Diminuzione della densità di popolazione	% di diminuzione	Non presente
Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli in relazione agli habitat di riproduzione, alimentazione, svernamento	Variazioni relative ai parametri chimico-fisici, alle condizioni microclimatiche e stagionali	Non presente
<b>Flora</b>		
Perdita di specie floristiche	Riduzione nella densità della specie	Non presente
Diminuzione della densità di popolazione	% di diminuzione	Non presente
Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli in relazione agli habitat di riproduzione, substrato	Variazioni relative ai parametri chimico-fisici, alle condizioni microclimatiche e stagionali	Non presente

**Individuazione del tipo di incidenze**

## **7 IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE**

Il presente studio è riferito ad una modifica di un allevamento esistente; trattandosi nello specifico di un allevamento esistente non sono state previste alternative possibili riguardo ad una diversa localizzazione della struttura nel territorio.

## 8 MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE

In riferimento alle “**Misure specifiche di conservazione (MSC)**” edizione gennaio 2018 si riporta di seguito una valutazione effettuata per ogni singola misura:

Le MSC sono suddivise in misure trasversali, misure per habitat e misure per specie.

### Misure trasversali

MISURA SPECIFICA DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE
VIABILITA' EXTRAURBANA PRINCIPALE E SECONDARIA	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione
INFRASTRUTTURE IDRAULICHE	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione
ATTIVITA' VENATORIA	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DELLE SPECIE E HABITAT	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione
INCENTIVI	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione
MONITORAGGI	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione
DIVULGAZIONE E DIDATTICA	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione

### Misure di conservazione per habitat

MISURA SPECIFICA DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE
3130, 3140, 3290: Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione
6210: realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione. Il progetto prevede in corrispondenza dei capannoni n.15-16 la messa a dimora di specie arboree ed arbustive in vicinanza dell'habitat 6210
6220: ricostituzione di un bordo erbaceo-arbustivo a protezione del	La realizzazione del progetto e lo



versante nelle zone ove questo fosse stato asportato)	svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione. Il progetto prevede in corrispondenza del capannone n. 13 la messa a dimora di specie arboree ed arbustive in vicinanza dell'habitat 6220
8310: Protezione attiva (sorveglianza e visite turistiche/educative solo con accompagnatore).	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione
8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione
91AA, 9180, 91E0, 92A0, 9260, 9340: controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone periodo estivo	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione
91AA, 9180, 91E0, 92A0, 9260, 9340: controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone periodo estivo	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione
91AA, 9180, 91E0, 92A0, 9260, 9340: definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione
91AA: realizzazione di interventi di avviamento all'alto fusto dei cedui invecchiati	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione

### Misure di conservazione per specie animali

MISURA SPECIFICA DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE
Invertebrati	
Controllo delle specie botaniche esotiche invasive lungo corsi d'acqua e ai margini dei boschi per preservare entomofauna di interesse.	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione
Avifauna	
Stipula di accordo con gruppi di arrampicata per programmare l'attività nelle pareti attrezzate allo scopo di trovare una intesa relativamente al divieto di arrampicata nel periodo compreso tra i mesi di febbraio e luglio.	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione
Teriofauna	
Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (Chiroteri, piccoli Mammiferi arboricoli).	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione
In ambito urbano è incentivata la disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze naturali	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione
Regolamentare l'accesso ai siti ipogei presenti e intervenire, laddove necessario, per mantenere l'ingresso alle varie cavità fruibile da parte dei chiroteri, impedendone crolli e rimuovendo la vegetazione in eccesso. Viste le peculiarità delle cavità presenti nel SIC è necessario effettuare un monitoraggio ed una selezione di quelle utilizzate dai Chiroteri per valutarne l'opportuna tutela	La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con la misura di conservazione

**La realizzazione del progetto e lo svolgimento dell'attività di allevamento non interferisce con nessuna delle misure di conservazione.**

## **9 CONCLUSIONI**

Dopo aver individuato, esaminato e valutato gli effetti derivanti dalla realizzazione del progetto relativo alla **“RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE MEDIANTE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE, CON DIMINUZIONE DI ALTEZZE E VOLUMI, DI ALLEVAMENTO AVICOLO CONVENZIONALE ESISTENTE”** sito in Loc. Cavallara nel Comune di Maiolo, Provincia di Rimini, nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti al sito SIC/ZPS IT4090003, **si conclude che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi.**

## **10 ALLEGATI**

- Scheda Regione SIC/ZPS IT4090003
- Cartografia SIC/ZPS IT4090003



# NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4090003

SITENAME Rupi e Gessi della Valmarecchia

## TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

## 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b>	<b>1.2 Site code</b> <a href="#">Back to top</a>
C	IT4090003

### 1.3 Site name

Rupi e Gessi della Valmarecchia
---------------------------------

<b>1.4 First Compilation date</b>	<b>1.5 Update date</b>
2010-05	2017-01

### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse forestali
<b>Address:</b>	Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna
<b>Email:</b>	segrprn@regione.emilia-romagna.it

### 1.7 Site indication and designation / classification dates

<b>Date site classified as SPA:</b>	2010-10
<b>National legal reference of SPA designation</b>	Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 145 dell'1 febbraio 2010

<b>Date site proposed as SCI:</b>	2010-10
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	No data

National legal reference of SAC designation:

No data

## 2. SITE LOCATION

### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

12.3019

Latitude

43.8994

### 2.2 Area [ha]:

2526.0

### 2.3 Marine area [%]

0.0

### 2.4 Sitelength [km]:

0.0

### 2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITD5

Emilia-Romagna







### 2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0  
%)

## 3. ECOLOGICAL INFORMATION

### 3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130 			0.26		G	B	C	B	B
3140 			0.33		G	B	C	B	B
3240 			23.9		G	B	C	B	B
3270 			12.46		G	B	C	B	B
3290 			0.02		G	B	C	B	B
5130 			21.89		G	B	C	B	B



6110			5.04		G	B	C	B	B
6210	X		128.32		G	B	C	B	B
6220			60.24		G	B	C	B	B
6430			0.6		G	B	C	B	B
8130			4.94		G	B	C	B	B
8210			22.46		G	B	C	B	B
8310			0.2		G	B	C	B	B
9180			27.75		G	B	C	B	B
91AA			290.12		G	B	C	B	B
91E0			2.05		G	B	C	B	B
9260			48.18		G	B	C	B	B
92A0			61.72		G	B	C	B	B
9340			12.38		G	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>			r				R	DD	C	B	C	B
B	A042	<a href="#">Anser erythropus</a>			c				V	DD	D			
B	A255	<a href="#">Anthus campestris</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A228	<a href="#">Apus melba</a>			r	11	50	p		G	C	B	C	B

[illegible]





Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		<a href="#">Acer opulifolium</a>						R						X
P		<a href="#">Achillea ageratum</a>						R						X
P		<a href="#">Achillea nobilis</a>						V						X
P		<a href="#">Actaea spicata</a>						V						X
P		<a href="#">Amelanchier ovalis</a>						V						X
P		<a href="#">Anacamptis pyramidalis</a>						P					X	
P		<a href="#">Artemisia cretacea</a>						C				X		
P		<a href="#">Asparagus tenuifolius</a>						V						X
P		<a href="#">Astragalus sesameus</a>						V						X
A	2361	<a href="#">Bufo bufo</a>						P					X	
P		<a href="#">Calluna vulgaris</a>						V						X
P		<a href="#">Cardamine kitaibelii</a>						R						X
P		<a href="#">Carlina lanata</a>						R						X
R	2437	<a href="#">Chalcides chalcides</a>						P					X	
P		<a href="#">Clematis recta</a>						V						X
R	1284	<a href="#">Coluber viridiflavus</a>						P	X					
P		<a href="#">Dianthus balbisii</a>						C						X
P		<a href="#">Dictamnus albus</a>						V						X
P		<a href="#">Ecballium elaterium</a>						V						X
P		<a href="#">Erysimum pseudorhaeticum</a>						C				X		
P		<a href="#">Erythronium dens-canis</a>						R						X
P		<a href="#">Hippophaë fluvialis</a>						P						X
A	5358	<a href="#">Hyla intermedia</a>						P	X					
M	1344	<a href="#">Hystrix cristata</a>						C	X					
P		<a href="#">Iris graminea</a>						V						X
R	5179	<a href="#">Lacerta bilineata</a>						P	X					
P		<a href="#">Lathraea squamaria</a>						V						X
P		<a href="#">Mespilus germanica</a>						V						X

M	1314	<a href="#">Myotis daubentonii</a>						P	X					
P		<a href="#">Ononis masquillierii</a>						R				X		
P		<a href="#">Osyris alba</a>						P						X
P		<a href="#">Plantago maritima</a>						C						X
R	1256	<a href="#">Podarcis muralis</a>						C	X					
R	1250	<a href="#">Podarcis sicula</a>						P	X					
P		<a href="#">Podospermum canum</a>						C						X
P		<a href="#">Polygonatum multiflorum</a>						V						X
A	1209	<a href="#">Rana dalmatina</a>						P	X					
P		<a href="#">Salsola soda</a>						R						X
A	1185	<a href="#">Speleomantes italicus</a>						P				X		
P		<a href="#">Stachys heraclea</a>						V						X
P		<a href="#">Tilia cordata</a>						V						X
P		<a href="#">Trifolium obscurum</a>						R						X
P		<a href="#">Trifolium squarrosum</a>						R						X
P		<a href="#">Ulmus glabra</a>						V						X
P		<a href="#">Veratrum nigrum</a>						V						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

### 4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N09	10.0
N22	10.0
N08	5.0
N12	34.0
N23	1.0

N17	1.0
N10	12.0
N06	2.0
N16	25.0
<b>Total Habitat Cover</b>	<b>100</b>

#### Other Site Characteristics

Si tratta di un'area caratterizzata da un punto di vista geomorfologico dalla cosiddetta "Colata gravitativa della Val Marecchia" costituita da un complesso alloctono formato in prevalenza da depositi argillitici caotici per effetto del trasporto subito da O verso E, su cui galleggiano placche di materiali (esotici) più rigidi non coinvolti nella caoticizzazione e risalenti sia all'età cretaceo-paleogenica sia neogenica. Il paesaggio è caratterizzato dal fenomeno erosivo che determina la formazione dei calanchi che ospitano una flora alofila rara per i territori interni della regione. Su substrato compatto si sviluppano praterie e boschi di tipo mesofilo. In sinistra Marecchia di ergono le rupi di Perticara, M.Pincio e Talamello; in destra di Maioletto e San Leo, poi la bastionata di Tausano (Oasi faunistica) e i Gessi di Rio Strazzano, tra argillose ondulazioni sempre in vista del largo anastomizzato letto del Marecchia.

#### 4.2 Quality and importance

Si tratta di aree importanti per la varietà che ospitano. Sono ambienti e paesaggi singolari e fragili dal punto di vista geologico e naturalistico. Rupì calcarenitiche, gessi (con carsismo superficiale e profondo), le ghiaie del Marecchia caratterizzano un'area collinare con piane e sbalzi, calanchi, picchi rocciosi e morbide ondulazioni estensivamente coltivate, il tutto con influenze mediterranee anche spinte (lombi con leccio e sclerofille tra le quali osiride e terebinto) e all'opposto stazioni fresche (anche qualche faggio a Nord della Perticara, poi borsolo, martagone, doronico, scilla, lingua cervina, veratro e squamaria e altre presenze montane discese dalla imminente Carpegna).

## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

#### 5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT07	12.0	IT00	30.0	IT13	55.0
IT35	3.0	IT00	30.0		

#### 5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT07	Oasi di protezione faunistica Monti di Tausano	+	12.0

## 6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

#### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	ENTI GESTORI: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna - Regione Emilia-Romagna
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: <a href="http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/enti">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/enti</a>
Email:	-



## 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- ☒ Yes  
☐ No, but in preparation  
☐ No

## 6.3 Conservation measures (optional)

Piani di Gestione e Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili sul web:  
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/msc-pg>

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).





IT4090003  
**Rupi e Gessi della Valmarecchia**  
Cartografia vigente dal 18 novembre 2011  
(Decisione della Commissione Europea 2012/14/UE)

- Sito Rete Natura 2000 rappresentato
- Limiti altri Siti
- SIC
- SIC-ZPS

